

## EDITORIALE

# Le sfide del Servizio Sociale

Nel precedente notiziario abbiamo richiamato l'attenzione sulla necessità di un confronto fra gli organismi nazionali che, pur con metodi e opinioni diverse, rappresentano i professionisti assistenti sociali per "costruire insieme" una maggiore rappresentatività della figura dell'assistente sociale chiamata a misurarsi con una realtà sociale sempre più complessa, portatrice di nuovi e diversi bisogni, che richiedono rafforzamento e aggiornamento di metodologie e conoscenze, di nuove competenze più rispondenti alle nuove realtà.

Attenzione, confronto, rielaborazione, riflessione, scientificità, sono gli elementi che caratterizzano e sottolineano il lavoro che l'Associazione ha portato e sta portando avanti, nel costante confronto con tutti gli organismi istituzionali e non.

La formazione universitaria specifica, per la definizione delle classi di laurea è uno degli ambiti in cui l'impegno sinergico di ASNAS, SUNAS e ORDINE è stato determinante; al pari del sostegno della necessità di aggiornamento continuo, da riconoscere con normativa apposita, alla stregua di quanto previsto per le altre professioni; o l'interesse per lo studio e la ricerca sulla scientificità della professione, spazio in cui la collaborazione con il CESdiSS assume un'importanza particolare. Sono questi gli ambiti dentro i quali l'AssNAS si spende da anni (basta ricordare i tanti seminari e i convegni aperti alla partecipazione di rappresentanti AIDOSS, SUNAS).

Purtroppo riguardo alle classi di laurea c'è da segnalare la decisione del Ministro Fabio Mussi di ritirare i decreti di attuazione inviati dal precedente dicastero alla Corte dei Conti. Nelle more di un nuovo provvedimento gli organismi della professione congiuntamente si adopereranno perchè i traguardi faticosamente raggiunti per la definizione delle due classi, laurea in scienze del servizio sociale e laurea magistrale del servizio sociale non subiscano altre modifiche, se non migliorative.

Molto lavoro è stato fatto e sta proseguendo anche sul versante internazionale, in quanto membri dell'IFSW, apportando pensieri, metodologie, tecniche, in uno scambio e confronto di buone prassi su problematiche sociali che vedono il professionista assistente sociale investito in prima persona.

In virtù di tale appartenenza l'Italia ospiterà a Parma il 15,16,17 marzo 2007, il meeting annuale e il convegno internazionale, evento che si inserisce tra gli incontri che

ogni anno l'IFSW organizza a livello europeo (Cipro 2005, Sofia e Monaco Di Baviera 2006 per citare gli ultimi) e a livello mondiale.

L'organizzazione del Convegno di Parma vede a livello nazionale l'impegno organizzativo congiunto dell'Ass.N.A.S. e dell'AIDOSS, ma la riuscita dello stesso richiede lo sforzo di tutta la comunità professionale nazionale e internazionale, che ci auspichiamo risponda numerosa..

All'interno pubblichiamo il programma provvisorio (e viene data notizia dell'evoluzione organizzativa,) nonché gli adempimenti circa la partecipazione.

Confidiamo molto nell'interesse dei colleghi, delle organizzazioni di categoria, dei servizi e delle varie realtà sociali per favorire il buon esito di questo evento che richiamerà in Italia esponenti di varie parti del mondo, come è sempre avvenuto per gli altri meeting finora svolti.

Molto è stato concluso e avviato, gli impegni sono tanti ed onerosi in termini sia di lavoro che economici: il sito, il notiziario e la documentazione agli atti delle segreterie regionali testimoniano quello che, ad oggi, è stato fatto per rispondere agli obiettivi che l'Associazione si è data nell'ultimo Congresso.

L'Associazione è sempre più presente, visibile e il suo operato apprezzato, ma la mobilitazione e l'apporto di contributi da parte di tutti sono fondamentali per proseguire negli impegni assunti.

**Luisa Gorgoni**

## Summary

EDITORIALE

AVVENIMENTI

INTERNAZIONALI

E NAZIONALI

FORMAZIONE

DALLE REGIONI

CONTRIBUTI

NOTIZIE IN BREVE

## INIZIATIVE INTERNAZIONALI

### SOCIAL WORK 2007 “Social Changes and social professions”

Parma 15-17 marzo 2007

Il Convegno del 2007 su “Cambiamenti Sociali e Servizio Sociale” rappresenta un’opportunità per professionisti, docenti, professori, managers, studenti e cittadini per condividere e scambiare conoscenze preziose, discutere sugli attuali cambiamenti e sulle strade da percorrere.

I professionisti, docenti, managers e uomini politici interessati sono invitati a presentare contributi ai Workshops che si terranno in lingua italiana e in lingua inglese scegliendo uno dei temi trattati.

In questa prima fase l’invito è rivolto a presentare un abstract, (da tre a cinque parole chiave, massimo 200 parole) includendo i seguenti punti:

- Titolo del documento
- Area tematica scelta (famiglia e individuo, diversità e integrazione, managerialismo: dallo stato al mercato)
- Rilevanza del contributo in relazione al tema scelto

Tutti i documenti devono focalizzarsi sul modo in cui i trends nella società e nella politica influenzano l’esercizio della professione sociale, formazione e ricerca. I Workshop saranno raggruppati secondo i tre temi principali e la lin-

gua usata (inglese, italiano)

Le proposte devono pervenire alla segreteria dell’ AssNAS (pg.as@tiscali-net.it) entro il 30 giugno 2006

Scadenza (ultima) di presentazione del sommario: 30 ottobre 2006

### I TEMI PRINCIPALI CHE SARANNO TRATTATI

Il Convegno sarà incentrato sui cambiamenti nella società e nella politica sociale e più specificatamente su quanto questi incidono sull’esercizio della professione sociale, sulla formazione e sulla ricerca. La conferenza ha tre temi centrali:

#### FAMIGLIA E INDIVIDUALITÀ

La vita familiare e le strutture familiari sono sotto pressione. Esse stanno cambiando in tutti i paesi europei per ragioni di mobilità, immigrazione, globalizzazione, individualismo e stili di vita alternativi. La società moderna, che mette sotto pressione la responsabilità dei cittadini, sembra fornire meno opportunità per le famiglie a rischio e per i bambini specialmente quelli in povertà e in povertà culturale.

Sullo stesso fronte, ci sono metodi innovativi e sono sviluppati nuovi approcci nel lavoro con minori, vittime di abusi, bambini immigrati, giovani emarginati e famiglie multi-problematiche, oltre a lavori multi-disciplinari e di pedagogia ecologica

*Quanto questi trends e sviluppi incidono sul ruolo e la responsabilità degli assistenti sociali e del servizio sociale?*

#### DIVERSITÀ E INTEGRAZIONE

Diversità e integrazione riferite al nostro sforzo di vivere insieme nelle società multiculturali: questi sforzi sono ancora costantemente provati da tensioni crescenti tra gruppi culturali e condizionati da “faticose” politiche nazionali.

Gli assistenti sociali sono impegnati a fare un ponte per questi gap attraverso nuove pratiche, metodi e teorie. La diversità e l’integrazione si riferiscono anche al diritto di essere diversi in relazione a abilità, genere, età e stile di vita.

*In che modo la deistituzionalizzazione offre opportunità per promuovere il riconoscimento della diversità e integrazione nei nostri contesti sociali?*

#### MANAGERIALISMO: DALLO STATO AL MERCATO

In tutta Europa la ideologia neo liberale e il pluralismo nel welfare stanno cambiando la struttura, i ruoli e le responsabilità del pubblico, del privato e dei settori della società civile. I clienti e i cittadini stanno divenendo consumatori; i fornitori di servizio sociale stanno divenendo produttori. L’enfasi sull’effetto, l’efficienza, spesso pone in collisione con i servizi comprensivi e gli approcci della comunità integrata. Le professioni sociali d’altro canto sono impegnate a salvaguardare i loro scopi, il mandato, la fiducia e il rispetto per la professione.

*Come potrebbe essere configurato l’assetto dello Stato, del mercato e della società civile per riconciliare ideologie differenti e includere nuovi ruoli per il servizio sociale?*

Durante la conferenza i tre temi e i trends rilevanti saranno sviluppati da distinti relatori di spicco e ulteriormente elaborati in sessioni di dibattito che misureranno l’effetto dei trends sull’esercizio della professione. Ulteriormente, i workshops permetteranno una varietà di scambi su argomenti associati ai tre temi principali. La conferenza si concluderà con una dichiarazione sui cambiamenti, riflessioni e conclusioni fatte.

## Socialworks 2007 social changes and social works

Parma, Italy, March 15-17, 2007

Partners: AssNAS, AIDOSS, IFSW, EASW, FESET

Data: 15-16-17 MARZO 2007 (GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO)

Luogo: PARMA, ITALIA

Tema: CAMBIAMENTO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE

Organizzazione: l’organizzazione e la segreteria della conferenza è affidata alla New Team che ha sede in Parma.

Comitato scientifico:

Annamaria Campanini, Maria Dal Pra Ponticelli, Franca Dente  
Luisa Gorgoni, Edda Samory, Luigi Gui

**Programma 15 - 17 Marzo 2007 Parma, Italy**

	15	16	17
Time	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.30	Registrazione e reception		
9.00		tre noti relatori: – Famiglia e individualità, Gösta Esping Andersen – Diversità e integrazione, Wangaari Maathi – Managerialismo: dallo Stato al mercato, Walter Lorenz	Workshop 4: – Famiglia e individualità – Diversità e integrazione – Managerialismo: dallo stato al mercato
10.00	Cerimonia di apertura e presentazioni		
10.30		Break	Break
11.00	Break	Discussione sull'impatto dei tre temi di cui sopra: – pratica sociale – educazione – ricerca	Cerimonia di chiusura: – note conclusive indirizzi dei presidenti presentazione del prossimo avvenimento
11.30	Key-note: Moderno welfare stato Ugo Ascoli		
12.30	Lunch	Lunch	
14.00	Workshop 1: – Famiglia e individualità – Diversità e integrazione – Managerialismo: dallo stato al mercato	Workshop 3: – Famiglia e individualità – Diversità e integrazione – Managerialismo: dallo stato al mercato	
15.30	Break		
16.00	Workshop 2: – Famiglia e individualità – Diversità e integrazione – Managerialismo: dallo stato al mercato	Field visits General Assembly Internal meetings Networks	
19.00	Cena Concerto	Eventi liberi Optional: performance di giovani artisti	

**Sette peccati sociali**

Sette peccati sociali indicati come simbolo negativo dal Mahatma Gandhi.

- 1) la politica senza principi;
- 2) il benessere senza lavoro;
- 3) la conoscenza senza carattere;
- 4) il commercio senza moralità;
- 5) la scienza senza umanità;
- 6) la fede senza sacrificio;
- 7) il piacere senza moralità.

**PRINCIPI  
e  
FONDAMENTI  
DELLA  
PROFESSIONE**

**Dal Codice deontologico  
titolo I**

**ART 1**

La professione si fonda sul valore, dignità e unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e sull'affermazione delle qualità originarie delle persone di libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione.

**ART 2-**

La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, della comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo. Ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità, li sostiene nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.”

## POLITICA SOCIALE

**S**ul tema delle direttive riguardanti la liberalizzazione dei servizi nel mercato interno europeo, della coesione sociale e dei diritti dei cittadini, l'AssNAS si è fatta interprete di una richiesta dell'IFSW, condIVIDENDOLA e facendola propria, inviando una lettera al rappresentante italiano nel Consiglio d'Europa on.Zappalà:

Stimato on. Zappalà

Come Lei ben sa, sulla base del voto sulla direttiva dei servizi da parte del Parlamento europeo nel Febbraio 2006, la Commissione e il Consiglio prepareranno una bozza rivisitata della direttiva proposta sulla liberalizzazione dei servizi nel mercato interno.

Abbiamo appreso con gioia il fatto che il Parlamento ha votato per escludere i servizi di interesse generale dall'obiettivo della futura direttiva in quanto il potere di decidere quali servizi appartengono a questa categoria è stato delegato agli stati membri.

In particolare abbiamo condiviso la posizione presa dal Parlamento europeo di escludere dalla stessa direttiva sia la sanità pubblica e privata che i servizi sociali.

Tale soluzione, a nostro parere, va nella direzione della tutela degli utenti/clienti del servizio sociale e dei servizi sociali e consentirà un miglioramento della coesione sociale in Europa.

Liberalizzare il servizio sociale e i servizi sociali in Europa significherebbe generare una crescente esclusione sociale.

Il settore dei servizi sociali e del lavoro sociale è un settore regolato in tutta l'Unione Europea.

Le norme sono necessarie per proteggere gli utenti di questi servizi, che sono spesso particolarmente vulnerabili, e per garantire che i servizi sociali vengano erogati nell'ottica d'inclusione sociale.

Definire degli standard e delle regole rispetto alla qualità e ai contenuti dei servizi significa garantire la loro accessibilità, l'alta qualità e la continuità.

Il provvedimento del Parlamento europeo sulla direttiva dei servizi metterà a dura prova l'abilità dei governi locali per assicurare, attraverso una regolamentazione necessaria e proporzionata, a tutti gli utenti/clienti l'accesso a servizi sociali di alta qualità, e per promuovere la coesione territoriale e sociale.

Il servizio sociale e i servizi sociali sono parte integrante del sistema di protezione sociale nazionale e costituiscono uno strumento per garantire la coesione sociale.

Sebbene questi abbiano una dimensione economica, sono anche parte integrante dei sistemi di protezione sociale di un paese.

Una lunga lista di servizi sociali in Europa ricade all'interno della classificazione della UE di servizi di interesse "economico" in quanto tali servizi sono gestiti da organizzazioni private e sono perciò servizi di "interesse economico generale", ma i servizi so-

ciali sono anche una parte essenziale degli sforzi che fa ogni paese per proteggere i diritti fondamentali dei propri cittadini e garantire loro una vita dignitosa.

Il provvedimento su cui ha votato il Parlamento europeo assicurerà inoltre che servizi come quelli per esempio di assistenza infantile, familiare, per disabili o anziani non saranno trattati alla stessa stregua di puri servizi commerciali, senza alcun riconoscimento delle loro caratteristiche specifiche o struttura normativa.

Tanto premesso siamo qui a chiedereLe, ben conoscendo la sua disponibilità e sensibilità, come rappresentante italiano nel Consiglio e come esperto della materia su cui ha speso molto del suo impegno europeo, di supportare gli impegni assunti dal Parlamento nel senso di continuare in questa direzione anche nella fase di preparazione di una direttiva definitiva.

Un nostro intervento è stato sollecitato dall'IFSW (International Federation Social Work), organismo europeo di cui siamo membri. Siamo inoltre decisi a portare all'attenzione del futuro governo italiano tale questione e nel contempo ad interessare anche l'Ordine Nazionale Assistenti Sociali.

Sicuri della sua attenzione alla materia e in attesa di riscontro Le porgiamo cordiali saluti

19/04/06

**Il Presidente Franca Dente**

### L'AssNAS AL NUOVO GOVERNO

**N**ell'esprimere l'augurio di un lavoro proficuo che sappia dare stabilità e sicurezza a tutti i cittadini, l'AssNAS CHIEDE al Presidente Prodi a tutto il Governo, una particolare attenzione nel campo della politica sociale, attraverso l'impegno a dare compimento alla realizzazione dei principi espressi nella legge quadro 328/00 e nelle numerose norme di attuazione emanate dalle regioni, riconoscendo che il progresso economico, la pace e la giustizia si realizzano nel riconoscimento dei diritti di ogni persona.

La professione dell'assistente sociale ha posto alla base del suo agire tali principi costituzionali ed è impegnata a realizzarli nell'operatività quotidiana. Elemento imprescindibile per la realizzazione di uno stato sociale equo, efficiente ed efficace è il riconoscimento e la valorizzazione dei professionisti che in esso operano.

### ORDINE NAZIONALE

*Presidente:*  
Cava Fiorella

*Vicepresidente:*  
Dente Franca

*Segretaria:*  
Mordegli Silvana

*Tesoriera:*  
Casu M. Vittoria

## INIZIATIVE NAZIONALI

### SEMINARIO NAZIONALE SERVIZIO SOCIALE ED EMERGENZA:

*dall'aiuto personalizzato on line all'intervento nelle calamità naturali.*

**FIERA DI RIMINI –  
Mercoledì 14 giugno - ore 10-18  
AssNAS e CESdiSS**

*Con il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Provincia di Bologna, Comune di Rimini, Comune di Bologna, Ordine Nazionale Assistenti Sociali, Ordine regionale Assistenti sociali*

**P**er "emergenza sociale" s'intende, nella accezione comune, una situazione di allarme e di malessere sociale che può raggiungere gradi elevati a seconda dell'intensità, della diffusione, e soprattutto a seconda del grado di autoprotezione e di protezione sociale di chi ne viene a soffrire.

Il pronto intervento sociale, indicato tra i livelli minimi di assistenza nella L. 328/00 (art. 22), deve rispondere a requisiti di emergenza, per circostanze imprevedibili ma pericolose che richiedono interventi eccezionali ed urgenza per situazioni di estrema gravità che richiedono interventi immediati e improcrastinabili. I due concetti spesso si sovrappongono e/o intrecciano.

Emergenza sociale è, per i professionisti del sociale, la situazione di vita che comporta un bisogno improcrastinabile di soddisfare diritti primari di sussistenza e/o di relazione, diritti che nascono dalla quotidianità e diritti legati a situazioni di calamità naturali ed emergenze pubbliche.

La giornata di studio, rivolta ad operatori, professionisti dell'aiuto e dell'emergenza, amministratori, funzionari e politici, intende affrontare il tema dell'Emergenza Sociale nelle sue varie articolazioni e sfaccettature, dall'intervento d'aiuto personalizzato on line all'intervento nelle calamità naturali.

### PROGRAMMA

Ore 10,00

*Apertura dei Lavori*

Luisa Gorgoni Vicepresidente Associazione Nazionale Assistenti Sociali  
*Saluto autorità*

Fiorella Cava Presidente Ordine Nazionale Assistenti Sociali

*"Il servizio sociale e l'emergenza sociale, concetti e metodologie per affrontare una condizione sociale oggi molto frequente.*

*Coordina e interviene*

Edda Samory Presidente Centro Studi di Servizio Sociale *"Il servizio Sociale e l'emergenza sociale, concetti e metodologie per affrontare una condizione sociale oggi molto frequente"*

Anna Maria Manca - Comune di Ancona *"Lo stato di grave emergenza sociale nell'aiuto ai minori non accompagnati"*

Clara Motta Università di Genova  
*"L'aiuto personalizzato"*

Flavio Girardi direttore Ospedale di Bolzano - Daniela Pintarelli assistente sociale coordinatrice Servizio Sociale Ospedale di Bolzano

*"Il Servizio Sociale dell'ospedale, pronto intervento su situazioni di emergenza sociale di pazienti ospedalieri"*

Alessandra Bagnara - Presidente Linea Rosa - Ravenna *"I centri anti-violenza quale risposta telefonica all'emergenza della violenza contro le donne"*

Ore 15,00

*Coordina ed interviene*

Franca Dente - Presidente Associazione Nazionale Assistenti Sociali  
*"L'intervento del Servizio Sociale nelle calamità naturali"*

Valentina Schiavo assistente sociale Comune di Arzergrande (PD), *"Teoria ed operatività: il contributo del Servizio Sociale in materia di Protezione Civile"*

Valerio Quercia assistente sociale della Prefettura di Rieti

*"Modello d'intervento della prefettura di Rieti"*

Presentazioni di due esperienze

Antonietta Favilla e Rita Lemme Assistenti Sociali del Distretto n. 3 Lucera (Fg) e degli Ospedali Riuniti di Foggia *"Modello operativo di servizio sociale attivato in Foggia e provincia in situazioni di grave emergenza: crollo palazzo di Viale Giotto e terremoto del 31 ottobre 2002"*

Antonio Zuliani Psicologo, psicoterapeuta, docente Università di Padova  
*"Il contributo della psicologia dell'emergenza al lavoro psicosociale nelle calamità naturali"*

Dibattito

Chiusura lavori

### INVITO ALLE SEGRETERIE REGIONALI

Il Direttivo AssNAS ha inteso sollecitare l'impegno delle segreterie regionali a pubblicizzare e a sollecitare la partecipazione alle due iniziative del Seminario di Rimini e del Meeting 2007 di Parma attraverso la lettera della vicepresidente Luisa Gorgoni che viene pubblicata:

"Cari colleghi, l'impegno che il Direttivo ha profuso per portare avanti le iniziative approvate dal Consiglio Nazionale richiede il sostegno e la condivisione di tutta la comunità professionale.

Abbiamo cercato in questi ultimi anni, attraverso il sito web e il notiziario, di rendere partecipi i colleghi del lavoro fatto e di quello da fare per portare a compimento gli impegni che a livello diverso e in più ambiti ci siamo assunti in questi anni

I DUE APPUNTAMENTI per i quali siamo impegnati oggi richiedono un particolare interessamento da parte delle segreterie regionali

Parliamo in specifico del seminario di Rimini frutto della importante collaborazione con la casa Editrice Maggiori grazie alla quale, già per due anni consecutivi, l'AssNAS ha avuto il grande privilegio di essere ospitata,

con un proprio spazio, all'interno delle edizioni del Premio Innovazione nei servizi sociali con due convegni: **“Segretariato sociale, l'accoglienza, l'informazione nella P. A. Porta d'accesso al sistema dei servizi”** svoltosi a Rimini il 22 giugno 2005 (il programma è stato ampiamente pubblicizzato sul sito e sul notiziario) e il Convegno **“Servizio Sociale ed emergenza: dall'aiuto personalizzato on line all'intervento nelle calamità naturali”** che si svolgerà sempre a Rimini nell'ambito di EURO P.A il 14 giugno 2006

Anche su questo avvenimento è stata data ampia pubblicizzazione tramite il sito web e il notiziario.

Il seminario sul segretariato sociale, tenutosi lo scorso anno, ha avuto un successo considerevole per la validità dei contributi offerti, vedendo la partecipazione di oltre 150 persone: assistenti sociali, esperti, amministratori di Enti locali

Gli atti del Seminario sono ora raccolti in una pubblicazione edita dalla



CLUEB di Bologna a cura di Franca Dente e Annastella Massaro

L'impegno che viene richiesto alle segreterie regionali è quello di favorirne la diffusione tra operatori e servizi e anche attraverso l'acquisto di copie del testo, richiedendole alla CLUEB, per contribuire in tale modo anche alle considerevoli spese cui l'Associazione si è trovata a dover fare fronte per la stampa. Vi ricordiamo inoltre di diffondere l'informazione e sollecitare la partecipazione all'altro grande evento che ci vede coprotagonisti: Il Convegno internazionale COESIONE SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE Parma 2007.

## NOTIZIE VARIE

*Incontro dell'Ordine nazionale con le organizzazioni di categoria SUNAS, AssNAS - SOCIALIA CESdiSS*

L'ORDINE NAZIONALE all'inizio del suo mandato ha dato corso ad una lodevole iniziativa di confronto con le organizzazioni AssNAS SUNAS SOCIALIA CESdiSS sui principali nodi che ancora interessano la professione e sulle prospettive di una collaborazione costruttiva con esse. All'incontro svoltosi a Roma il 1 APRILE 2006, l'AssNAS era rappresentata dalla vice presidente Luisa Gorgoni.

La riunione aperta a tutti i consigli regionali si è svolta in un clima di confronto costruttivo durante il quale sono stati affrontati i principali nodi critici che investono la professione.

In tale contesto erano anche presenti, su invito del CNOAS, alcuni rappresentanti dei due schieramenti politici interessati alle consultazioni elettorali per l'elezione del nuovo Parlamento, ai quali era stato sollecitato di esprimersi sui problemi della categoria e sulla disponibilità ad un impegno riguardante la stessa professione e lo sviluppo di una politica sociale rispondente ai bisogni del Paese.

In tale ottica, l'Ordine degli Assistenti Sociali, congiuntamente alle varie espressioni della professione A.I.D.O.S.S., Ass.N.A.S., CeSdiSS, SOCIALIA, SUNAS, ha condiviso nell'incontro assembleare tenutosi a Roma il 1 aprile 2006, l'esigenza di chiedere al nuovo Governo rinnovata attenzione e proficuo impegno sul qui riportato.

Siamo certi che i colleghi sapranno apprezzare lo sforzo che l'AssNAS continua a approfondire per la formazione e l'aggiornamento, necessario e ineluttabile, per far fronte alle continue esigenze di una società in rapida trasformazione, per dare risposte professionalmente adeguate alla domanda che proviene dai cittadini e sollecitata dalla organizzazione dei servizi in continua evoluzione. Confidando in una sollecita e fattiva collaborazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

### PREMESSA

Le nuove politiche sociali sono chiamate a focalizzare azioni orientate ad accrescere il "benessere" così come definito dall'OMS, inteso in un'accezione globale che tenga conto dei bisogni socio-relazionali e culturali delle comunità locali.

L'attuale contesto di complessità sociale, di apertura dei mercati e delle frontiere ha aumentato il livello di malessere che ha assunto forma di squilibri, incertezze, crisi delle istituzioni, crisi valoriali, aumento della domanda di protezione.

L'ambito del lavoro sociale, da un lato, è connotato da apprezzamenti e considerazioni di consenso, dall'altro, è diffusamente deprivato di risorse, investimenti e degli strumenti operativi necessari ad intervenire in maniera efficace e sostenibile.

In ambito europeo, contestualmente, viene riconosciuta giuridicamente una ampia gamma di diritti sociali, viene sancita la stretta connessione e interdipendenza delle politiche sociali con quelle economiche e sanitarie quale presupposto etico-valoriale per l'armonico sviluppo di un paese.

Alcune raccomandazioni europee valorizzano il servizio sociale professionale e riconoscono nell'assistente sociale una delle professioni deputate alla promozione e tutela dei diritti umani e allo sviluppo della coesione sociale.

In Italia le prospettive e aspettative suscitate dalla 328/00, punto di svolta per le politiche sociali, ricevono una battuta di arresto anche a seguito del processo di devoluzione, della mancata definizione dei Livelli Essenziali di

Assistenza e delle professioni sociali, della carenza di risorse a fronte di una accresciuta e diversificata domanda sociale.

La professione di assistente sociale, figura essenziale dei sistemi di welfare, chiamata ad occuparsi dei processi di promozione e di inclusione sociale, assume un ruolo fondamentale per la conoscenza della realtà del territorio, per la valutazione del bisogno, per l'approccio globale alla persona attraverso progetti personalizzati, ma anche per la pianificazione di programmi sociali, di piani di zona, di progettazione di interventi e servizi, per la comunicazione istituzionale, per l'ottimizzazione delle risorse nell'ottica della sostenibilità del sistema, per la tutela dei diritti sociali e di cittadinanza.

## DOCUMENTO DI INTENTI

- pari dignità delle politiche sociali con quelle economiche e sanitarie, quale leva di investimento, sviluppo e coesione sociale;
- costituzione del dipartimento di servizio sociale,
- sostenibilità del sistema di servizi e interventi sociali nell'ottica della prevenzione, della domiciliarità, del-

la appropriatezza delle risposte, della valorizzazione delle capitale sociale e della valutazione di impatto,

- riponderazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, anche su presupposti di fiscalità generale, e della sua utilizzazione con equilibrio tra trasferimenti monetari e programmi di tutela di bambini, giovani e famiglie e servizi locali di sostegno,
- definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza quale soglia omogenea di diritti esigibili e contrasto a squilibri tra territori e a condizioni discriminatorie,
- potenziamento della continuità assistenziale ospedale -territorio favorendo processi culturali di lavoro integrato tra professioni, servizi sociali territoriali e servizi giudiziari con il privato sociale e con il volontariato, complementare e non sostitutivo,
- riforma delle professioni regolamentate, rimarcando l'esigenza di salvaguardare la peculiarità dei servizi e delle professioni di aiuto dalla direttiva di liberalizzazione nel mercato.
- previsione di un programma nazionale di formazione continua sociale (ECS),
- consolidamento in ambito accademico della disciplina di servizio sociale con autonomo raggruppamento

scientifico-disciplinare e sviluppo della ricerca

- valorizzazione della professione di assistente sociale nelle politiche sociali, nei modelli organizzativi, nei contratti di lavoro anche attraverso specifiche direttive per adeguati riconoscimenti del profilo e dell'area della dirigenza sociale,
- formulazione di un testo unico aggiornato sulla normativa concernente la professione.

*Roma, 19 maggio 2006*

## LA TESORIERA INFORMA:

**N**el 2005 siamo riusciti a far fronte a numerosi impegni nazionali (compresa la chiusura spese congressuali) ed internazionali (meeting IFSW a Cipro) senza debordare dalle previsioni di bilancio. Va segnalato però che a fine anno abbiamo un avanzo ridotto di 5 mila euro rispetto al consuntivo 2004, avendo intaccato quei piccoli spazi di manovra che ci eravamo guadagnati con i precedenti bilanci.

Su questo ha sicuramente inciso il fatto che la Sede Nazionale ha dovuto affrontare spese legali per cause pregresse (oltre 7.500,00 euro) e deve ancora ultimare il pagamento relativo a spese relative al ricorso presso il TAR del Lazio a salvaguardia del DPR 14/87 avverso l'azione di annullamento promossa da scuole ed altri enti di SS, e inoltre a ricorsi relativi alla collocazione contrattuale degli assistenti sociali in rapporto ai contratti di lavoro del triennio 85/87.

Va sottolineato però il dato, che resta sempre critico, dell'ammontare delle quote sociali pervenute nel 2005, che pur in linea con quanto prudenzialmente previsto, è stato al di sotto delle aspettative reali; mentre sempre lento e difficoltoso è l'invio al Nazionale delle quote dovute in saldi ed acconti da parte dei Segretari Regionali.

Tale andamento ci preoccupa non poco soprattutto in quest'anno che, essendo preparatorio al meeting di Parma 2007, dovrebbe vederci impegnati in attività promozionali, incontri e partecipazioni nazionali e internazionali.

Abbiamo deliberato un accantonamento di E 4000,00 da mettere a disposizione (come gli altri partecipanti all'iniziativa) nel caso l'evento risulti

## Esami di Stato

**G**li esami di Stato rappresentano per i laureati della classe VI e della classe 57s un adempimento obbligatorio per l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale degli Assistenti Sociali e per l'abilitazione all'esercizio della professione.

In tali prove sostenute davanti ad una commissione nominata dal MUST e composta da docenti universitari e assistenti sociali designati dall'ordine regionale di appartenenza, rappresentano di fatto la certificazione che la formazione acquisita nel corso di studi, comprensiva dell'esperienza di tirocinio rispondono ai requisiti richiesti per l'esercizio professionale.

In particolare il sapere, il saper essere, il saper fare propri della professione.

L'AssNAS Regione Puglia sezione di Lecce nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento organizza per la sessione autunnale un corso di formazione agli esami di stato sezione B.

Il programma e le modalità d'iscrizione saranno pubblicate sul sito [www.assnas.it](http://www.assnas.it) e inoltre sarà data comunicazione alle Università della Puglia e ai Servizi Sede di Tirocinio della Provincia di Lecce.

in perdita. Il nostro augurio, sufficientemente motivato dalle adesioni che stanno pervenendo, è di un rilancio dell'immagine della professione senza perdite finanziarie; ma per questo tutti gli iscritti sono sin dall'inizio impegnati; restando urgente il bisogno di essere in condizioni di assicurare, qualora ve ne fosse la necessità, la disponibilità dei fondi indicati in bilancio.

### NOTIZIE RELATIVE ALLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Nel gennaio scorso, come già comunicato nel sito, è deceduta Marta Sorterni segretaria regionale della Lombardia da moltissimi anni. L'AssNAS ha espresso le proprie condoglianze ai familiari e ha divulgato la notizia ai soci rammaricandosi per la scomparsa improvvisa della collega che tanto generosamente si è impegnata per l'Associazione.

Il Direttivo Nazionale poi, nella persona della Tesoriera Anna Maria Frescura, si è fatto carico del recupero dei rapporti con i soci della regione. Ciò è stato necessario in quanto non si conoscevano altri iscritti che avessero la possibilità di continuare nella gestione della segreteria regionale.

Dopo una fase preliminare di contatti nella quale è stata preziosa la collaborazione del collega Colombo Raffaele di Erba (Co) è stata indetta un'assemblea regionale che si è regolarmente svolta il 12 maggio u.s. alle ore 15 in Erba presso la sala riunioni dell'ufficio piani di zona. In tale assemblea sono stati eletti il segretario regionale nella persona di Orazio Lietti e il tesoriere nella persona di Raffaele Colombo. Diamo loro, con viva soddisfazione, il benvenuto nell'organizzazione operativa dell'AssNAS, li ringraziamo per la disponibilità offerta ed auguriamo a tutto il gruppo regionale della Lombardia, gruppo storicamente significativo per l'attività espressa in anni di lotta e conquiste (DPR 14/87, organizzazione e gestione del convegno di Tremezzo 88), di proseguire positivamente e con rinnovate energie e successi.

## DALLE REGIONI

### CONVEGNI e SEMINARI

#### PUGLIA

Giornata di studio: "l'ente locale protagonista del nuovo welfare

Provincia di Lecce 21 marzo 2006

Con la partecipazione della vice presidente nazionale Luisa Gorgoni e della segretaria regionale delle Marche Annalisa Spinaci

Giornata di studio: "Capitale sociale, servizi sociali ed educazione alla cittadinanza attiva" ha partecipato nella veste di vice presidente nazionale dell'Ordine Franca Dente

Foggia, 5 maggio 2006

Seminario nazionale sul tema: recenti tendenze in tema di adozione e di affidamento: esperienze, riflessioni, prospettive l'ANMM e Tribunale lecce per i minorenni

Lecce, 6 maggio 2006

SEMINARIO organizzato dall'AssNAS Regione Puglia Gruppo provinciale FOGGIA

Dalla cartella sociale ai sistemi informativi web based

23 Maggio 2006

#### EMILIA ROMAGNA

Centro Studi di Servizio Sociale  
Convegno di studio

#### IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (L. 328/00)

Analisi della complessa e precaria attività di lavoro dell'assistente sociale e dei diversi percorsi formativi accademici.

Individuazione attraverso la ricerca di elementi a sostegno della qualità e produttività del lavoro professionale

Bologna 24 marzo 2006

### PREMIO INNOVAZIONE NEI SERVIZI SOCIALI - 4° EDIZIONE

L'iniziativa promossa da EuroP.A. - il Salone delle Autonomie Locali (in programma alla Fiera di Rimini dal 14 al 17 giugno 2006) - e dal Comune di Rimini, con il Patrocinio del Ministero delle Pari Opportunità.

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Premio "Innovazione nei Servizi Sociali"

C/O Maggioli Fiere e Convegni - Via del Carpino, 4  
47822 Santarcangelo di Romagna (RN) - Tel. 0541 628787  
Fax 0541 628766 - fiereconvegni@maggioli.it

#### Bibliografia

### CAROCCI DIZIONARIO DI SERVIZIO SOCIALE

Per gli iscritti Ass.N.A.S. lo sconto per l'acquisto del DIZIONARIO è del 20% (+ 3,50 di spese di spedizione).

Importante: Gli ordini, facenti riferimento all'offerta, dovranno arrivare al nostro Ufficio clienti: e-mail: clienti@carocci.it - tel. 0642019000 - fax 0642747931 (vi prego di specificare questa unica clausola in quanto lo sconto è valido solo per la vendita diretta).

### CLUEB: EDDA SAMORY: MANUALE DI SCIENZA DI SERVIZIO SOCIALE VOLUME I E II

**FORMAZIONE*****Percorso di rielaborazione del tirocinio***

A cura di **Vincenzo Bonomo**  
Assistente Sociale Specialista

**I**l tirocinio professionale di Servizio Sociale non può essere individuato come semplice possibilità di incontro tra lo studente e la realtà operativa, come un <bagno nella realtà> per verificare le proprie capacità e per trasferire in un contesto diverso quanto appreso nella sede formativa. Ciò che connota il tirocinio in funzione del modello prima descritto è la natura riflessiva dell'esperienza, poiché è la riflessione sull'azione l'elemento che attribuisce al tirocinio valenza formativa (Olivetti Manoukian 1990). Vi è apprendimento dall'esperienza se si strutturano nuovi schemi d'azione, se si realizzano

mutamenti nella struttura cognitiva che derivano da riflessioni legate all'analisi del lavoro svolto. Senza questo processo di metacognizione il soggetto può non avere consapevolezza dei nuovi apprendimenti, che rischiano di rimanere taciti se non sono sorretti da un lavoro guidato e connotato in termini di autoriflessione.

La funzione tutoriale è pertanto individuabile come una forma di cooperazione volta a favorire nel tirocinante l'emergere di una mentalità di ricerca e la capacità di tradurre i nuovi apprendimenti, sistematizzarli, interiorizzarli.

L'attività di rielaborazione rappresenta, sotto il profilo formativo, un aspetto fondamentale del tirocinio. Fare esperienza di tirocinio significa per lo studente avere la pos-

sibilità di conoscere le realtà operative, potersi concretamente impegnare nelle attività individuate con i tutor e approdare a nuovi percorsi di conoscenza integrando criticamente il sapere e il saper fare e rivalutando i propri vissuti, il sapere essere.

*Le sessioni dedicate alla rielaborazione* rappresentano, quindi, occasioni di incontro fra il tutor della sede accademica e il tirocinante, che si svolgono in gruppo o individualmente. Esse sono tese a far emergere ciò che si sperimenta nella situazione operativa e mirano a far acquisire allo studente un'adeguata consapevolezza di sé, dei propri apprendimenti, dei propri atteggiamenti e dei valori che guidano l'azione. Non è escluso che in occasione delle sessioni di rielaborazione il tutor si trovi a fronteggiare l'ansia che gli studenti possano sperimentare in occasione dell'esperienza di apprendimento legata al tirocinio. L'apprendimento è un processo che tende al cambiamento e che contiene, quindi, <elementi destabilizzanti> (Demetrio, Fabbri, Gherardi, 1994).

Sulla scorta delle indicazioni di Ford e Jones (1991) e di Agosti (1998) si possono individuare i momenti salienti del percorso di rielaborazione:

*Funzione di feedback*

In primo luogo l'attività di rielaborazione si caratterizza per la funzione di feedback che si realizza tra il tutor e lo studente: sono fondamentali i rimandi, le osservazioni e le informazioni di natura valutativa che il tutor può fornire al tirocinante, che permettono a quest'ultimo di indagarsi, di interrogarsi e di costruire un'immagine di sé che tenga conto di queste valutazioni.

*Funzione di aiuto*

In sede di rielaborazione, il tutor svolge una funzione di aiuto allo studente affinché questi possa com-

**Privacy****NOTA INFORMATIVA AGLI ISCRITTI**

**N**el rispetto del DL 30 giugno 2003 n 196 "codice in materia di protezione dei dati personali", l'AssNAS detiene i dati che gli iscritti hanno fornito alle sedi regionali e da queste trasmessi alla sede nazionale. I dati, gestiti attraverso schedari cartacei e informatizzati, sono utilizzati per il perseguimento delle finalità istituzionali e di funzionamento dell'Associazione e per la gestione dei compiti previsti dal regolamento interno.

Oltre che per i soggetti per i quali la comunicazione è prevista dalla normativa vigente, i dati possono essere trattati anche da soggetti privati cui l'Associazione, sotto la propria responsabilità, affida alcune operazioni necessarie all'invio di comunicazioni e notiziari a carattere informativo e formativo, ricerche sulla professione ecc.. Tali soggetti operano quali "responsabili esterni del trattamento" Un elenco di tali soggetti è disponibile presso la sede nazionale dell'AssNAS.

Al fine di tutela della riservatezza il Socio ha facoltà di esprimere il proprio dissenso a che i dati siano oggetto di trattamento dando comunicazione all'Associazione.

Il dissenso potrà riguardare:

- invio di pubblicazioni o bollettini dell'AssNAS
- comunicazioni o brochure relative a iniziative formative e informative inerenti la professione organizzate da terzi a titolo gratuito o oneroso per i partecipanti
- partecipazione a ricerche sulla professione organizzate o promosse dall'Associazione professionale ad eccezione di quelle svolte da soggetti pubblici e previste da norme di legge.

Titolare e responsabile dei dati in possesso dell'Associazione è la presidente nazionale pro tempore. Dr. Franca Dente.

prendere la natura del problema eventualmente incontrato, favorendo l'individuazione di lacune di conoscenza legate a questioni che lo studente ha sperimentato nel suo percorso: aspetti legislativi, norme, procedure, metodologie, esperienze concrete, risorse disponibili, interventi alternativi. Il tutor incoraggia gli studenti ad esprimersi rispetto alle esperienze effettuate, dando loro la possibilità di far emergere ciò che risulta rilevante sul piano personale e che, quindi, può influire sulla motivazione. Non di rado i tirocinanti avvertono la non congruenza tra le proprie aspettative e quelle degli enti di accoglienza. L'insieme delle aspettative reciproche può, talvolta, costituire un problema per lo studente, in quest'ottica, il ruolo del tutor è volto a ridimensionare attese sproporzionate e potenzialmente dannose per il corretto svolgimento del tirocinio.

#### *Funzione di stimolo*

Il tutor stimola gli studenti ad esprimersi sulle sensazioni e sugli stati d'animo che derivano loro dal confronto con il nuovo, con il non conosciuto. Per i tirocinanti si tratta di sperimentarsi in una dimensione diversa da quella che vivono abitualmente nel contesto universitario. La possibilità di esprimere il proprio vissuto rappresenta un'occasione di riflessione finalizzata al cambiamento, rispetto a nuovi modi di porsi e di essere che derivano dal confronto con la nuova realtà. Se si riconosce al tirocinio un ruolo chiave nel favorire la crescita sul piano personale e professionale, sollecitare gli studenti a esternare le proprie riflessioni sul senso attribuito all'esperienza di tirocinio consente agli stessi di indagarsi, di conoscersi meglio e di avere dei riscontri sulla propria motivazione. La rielaborazione rappresenta un'occasione per focalizzare le proprie debolezze e per maturare un atteggiamento critico ed interrogativo verso se stessi. Gli studenti che si accostano al tirocinio sono carichi di attese, con una certa fragilità per quanto riguarda la rappresentazione del ruolo, che consente di intravedere la distanza fra

la professione idealizzata e la professione reale. Il tutor, attraverso i momenti di rielaborazione, può favorire nei tirocinanti il passaggio da una <cultura profana> ad una <cultura professionale> (Sarchielli, 1978).

#### *Modalità Attività di Rielaborazione*

La rielaborazione si concretizza principalmente attraverso incontri informali con il tutor, non esistono momenti di verifica strutturati, una programmazione a grandi linee delle attività che si svolgeranno, ma gli incontri sono per lo più informali, anche se costanti. Pertanto, non si programmano gli incontri anticipatamente ma si cerca di legare la rielaborazione alle attività svolte e alle richieste che possono emergere a mano a mano che si struttura il percorso:

- incontri di gruppo, possono essere precedentemente programmati, con cadenza regolare da effettuarsi in itinere,
- incontri individuali, anche su ri-

chiesta dei singoli studenti, in relazione a problemi che gli stessi incontrano nel corso dell'inserimento operativo o, semplicemente, per fornire uno stimolo che aiuti a proseguire nel percorso,

- incontri di rielaborazione, hanno cadenza settimanale sia nella sede accademica che nell'Ente di tirocinio,
- sono previsti momenti di socializzazione dell'esperienza, attività seminariali da svolgersi insieme agli studenti del primo anno, seminari su temi specifici della professione.

#### *Strumenti Attività di Rielaborazione:*

- discussioni verbali,
- resoconti scritti elaborati dagli studenti (analisi istituzionali, diario giornaliero, relazione finale di tirocinio,
- giochi di ruolo, simulazioni ed esercitazioni tese a favorire la consapevolezza di sé rispetto al ruolo professionale.

## LEGGI FONDAMENTALI PER LA PROFESSIONE

- DPR 15 gennaio 1987 n. 14 (valore abilitante del titolo di assistente sociale)
- Legge 23 marzo 1993, n.84 –Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo professionale
- Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 615 dell' 11 ottobre 1994 Regolamento recante norme relative ai procedimenti elettorali e all'iscrizione e cancellazione dall'albo professionale
- Decreto 23 luglio 1993  
Modificazioni all'ordinamento universitario relativamente al corso di diploma universitario di servizio sociale.
- Decreto ministeriale 30 marzo 1998 n. 155  
Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale.
- D.P.R. 8 luglio 2005 n.169  
Regolamento per il riordino del sistema elettorale degli organi di ordini professionali.

**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

Dal presidente emerito Ass.NAS. Alfonso Polsoni.

**C**aro direttore, dopo aver assistito ad una puntata di “Al posto tuo” della Rai Tv2, mi sono ritrovato nel pieno della mischia, cioè quando lottavamo insieme per la professione.

La fiction televisiva del 20 e 21 marzo ultimo scorso mi ha dato la sensazione che la professione secondo i mass-media non abbia fatto alcun passo avanti in questo ultimo quarto di secolo, anzi sembrerebbe in regresso!

Al ‘posto tuo’ tratta con molto tatto e competenza delle famiglie cellula base non solo della società italiana ricorrendo a testimonianze dirette di vita reale, oltre ai soliti esperti professionali. Così in una fiction di due puntate viene analizzato il comportamento dell’assistente sociale, una delle professioni impegnate alla ricerca di una famiglia per un bambino. Il telefilm così come è stato presentato dalla conduttrice si sviluppa e si conclude come un caso limite: l’assistente sociale lascia il lavoro avendo preso consapevolezza di non aver assolto al suo compito sia sul piano professionale che su quello etico.

Purtroppo l’episodio non costituisce un caso isolato e tanto locale; molti altri casi si ripetono nel tempo e con una certa fissità. Potrei fare altri esempi ma di altro genere: nel 1962 il presidente dell’ECA di un capoluogo di provincia del centrosud, meravigliandosi delle colleghe in quanto portatrici di una formazione professionale superiore, esclamava: “Ma l’assistente sociale non si fa con il cuore”. Su questa lunghezza d’onda vent’anni dopo a Roma, il presidente in carica del CNEL nel corso di un’audizione colpito dalle nostre argomentazioni sulla necessità di una legittimazione innanzitutto come “lavoratore”, rispondeva: ma l’assistente sociale non è nata per fare il bene del prossimo.

Emblematico poi l’interrogativo di ordine speculativo, che attanagliava il prof. Michele La Rosa dell’Università di Bologna, il quale – autore tra l’altro di uno studio su “assistente sociale:

quale futuro?” – ad ogni incontro reiterava il suo interrogativo: “in nome di quale cultura chiedete di entrare nell’Università”. Ma noi non ci siamo lasciati intimorire, e sotto la bandiera dell’AssNAS siamo andati avanti determinati e compatti, contribuendo ad accelerare negli anni ‘80 un processo di riflessione dentro e fuori la professione, specie con il mondo dell’Università oltre che con quello sindacale e politico.

Come non ricordare le parole guida del nostro impegno: Formazione Universitaria per la professione, sapere, sapere-essere e saper fare; statuto scientifico del servizio sociale, lavoro sociale come scienza.

Ma il discorso come ben sai non è finito qui poichè l’obiettivo non è mai stato in verità il titolo universitario in sè; ma quello di conseguire una formazione adeguata per garantire risposte sempre più qualificate alla persona-cittadino e alla società. E perciò l’impegno resta ancora in piedi affinché si affermi la scientificità della disciplina del Servizio Sociale, intesa come forma di conoscenza autonoma.

Linea questa sempre cara all’AssNAS e confermata anche dall’attuale presidenza. Per cui tutto lascia ben sperare per il costante moltiplicarsi degli impegni e dei contributi sempre più qualificati dei tanti Dal Pra, Samory,

Rossi, Campanini, Ferrario, ecc.

È vero che il percorso del Servizio Sociale come disciplina autonoma è molto accidentato, ma in sostanza si tratta di percorrere lo stesso itinerario battuto, a suo tempo dalle Scienze Sociali. A questo punto a proposito della fiction devo confessarti, caro direttore, di aver reagito d’istinto, come se mi fossi trovato negli anni settanta, investito dal processo di de-professionalizzazione selvaggia, invitando addirittura a mezzo telegramma la RAI ad estendere l’analisi del caso limite a tutte le altre professioni coinvolte.

Ma ricordandomi dell’Assistente Sociale, che è una persona normale e che vive una vita normale, come tutte le altre professioni mi sono convinto che si tratta di un’azione di stimolo e addirittura di sostegno alla nostra battaglia: la nostra professione deve assolvere ad un compito molto complesso e delicato per cui diventa fondamentale l’approfondimento della correttezza metodologica e della fondatezza scientifica dei processi relazionali e promozionali.

*Pescara 10/4/2006*

Con stima  
**Alfonso Polsoni**  
*Presidente emerito AssNAS*

*notizie*

Bollettino quadrimestrale dell’Associazione Nazionale Assistenti Sociali

*Direttore responsabile:* Franca Dente

*Direttore editoriale:* Luisa Gorgoni

*Comitato di redazione*

Franca Dente, Rita Lemme, Anna Maria Frescura,  
Luisa Gorgoni, Graziella Povero

*Redazione:*

Lecce, via Santa Maria dei Veterani 16

Registrazione n. 780 del registro della stampa del Tribunale di Lecce del 23/1/2002

Composizione e stampa: Editrice salentina, Galatina

Distribuzione: abbonamento postale

Spedizione in abb. Post.- art. 2 comma 20 C legge 662/96 aut. DC/157/02 dell’11/3/2002

## CONFERENZA NAZIONALE

**Conferenza Nazionale di Servizio Sociale** organizzata da SUNAS E SOCIALIA 31 maggio 2006

**C**ontributo di Franca Dente in rappresentanza dell'AssNAS e dell'Ordine Nazionale.

### Uno sguardo alla Professione

Il lavoro sociale e la professione oggi vivono un ripiegamento, una fatica progettuale e una forte ambivalenza (a volte non percepita e a volte esasperata).

Da una parte hanno ottenuto riconoscimenti normativo-giuridici in ambito formativo, nel nuovo assetto del sistema degli interventi e dei servizi sociali ecc, dall'altra vivono la difficoltà di un decollo in ambito operativo che in alcuni casi ha registrato un arretramento a causa delle crisi dei servizi pubblici.

In tutti gli ambiti pubblici e privati si riconosce l'importanza del lavoro sociale e quindi degli assistenti sociali, mentre risentono di un deficit e di conseguenza di scarso riconoscimento operativo.

### Apprezzamento esterno e disriconoscimento e difficoltà interna.

Forse le difficoltà e le resistenze si collocano nella lettura dei cambiamenti sociali di cui anche la nostra professione subisce le conseguenze.

Incertezze, insicurezze, rischi, frammentazioni, squilibri, crisi dei servizi e delle sue istituzioni e faticosa transizione verso nuovi assetti fluidi, sono le parole chiave con cui decifrare il passaggio d'epoca in corso.

Il nuovo modello di Welfare non ha prodotto e non produce i cambiamenti sperati: stentano anche quelle realtà operative che agli occhi di tutti risultano essere delle isole felici.

Si moltiplicano le delegittimazioni come le competizioni che colpiscono lo stato di salute di alcuni settori di lavoro sociale, dove i professionisti stentano a trovare un significato al proprio lavoro- perdita di senso, crisi di senso, sono stati d'animo molto presenti.

### La precarietà investe:

- Aspetti organizzativi dei servizi
- Aspetti operativi professionali
- Aspetti progettuali
- Aspetti motivazionali e psicologici dei professionisti

• Aspetti di criticità sul rapporto di fiducia che il cittadino ha necessità di stabilire con le istituzioni e con gli operatori

• Aspetti quindi di credibilità delle istituzioni

**Stenta** anche il decollo della **libera professione**; la difficoltà è legata a vari fattori:

- Convinzioni storiche che vedono legato il professionista A.S. al sistema dei servizi e delle risposte e non piuttosto a quello clinico terapeutico come la tradizione vuole per le altre professioni come per es. lo psicologo
- La presenza di un lavoro pseudo libero-professionale, cioè la collocazione di professionisti nel terzo settore e con rapporto di lavoro che ha una dimensione anonima e scarsamente valutata
- Perdurante assenza ancora del tariffario
- Incapacità di fare marketing di sé e del proprio lavoro, nonché attivare percorsi di competizione.

Il nuovo sistema di Welfare impone finalmente **un lavoro integrato e di rete**, per, mettere in circolo e connettere risorse che consentono al cittadino e in particolar modo alle persone più deboli, di uscire dall'isolamento e modificare l'immagine di impotenza e improduttività di servizi rispetto ai problemi sempre più complessi in cui e per cui ci si ritrova ad operare; superare una rigidità di struttura organizzativa e d'impossibilità di rispondere adeguatamente ai bisogni della cittadinanza.

**Rete** non vuol dire solo legami tra servizi, rete vuol dire anche connettere, legare, tessere, costruire sinergie tra vari soggetti pubblici e privati, tra reti primarie e reti secondarie, quindi implica un lavoro con, per e nella comunità.

Ma il rapporto tra servizi, competenze, poteri, professionalità, scarsa abitudine a lavorare insieme, scarso riconoscimento anche economico ancora presente nelle professioni sociali, incapacità di saper gestire risorse umane, carenza dei fondi per il sociale, disequilibrio tra realtà locali, regionali, assenza del Liveas che da un minimo di omogeneità sul territorio, sovrappo-

sizioni di funzioni con il proliferarsi di profili professionali, hanno favorito la conflittualità tra professioni anche per la fragilità di contenuti (non si sa chi fa che cosa) impedendo di fatto la realizzazione del sistema di rete.

Senza parlare del mercato del lavoro ancora molto aperto, ma pronto a ricercare profili a basso costo senza puntare su qualità formative e professionali.

Va ricordato che il nostro profilo professionale per il semplice motivo di venire indicato tra i Liveas, anche nella sua funzione di Segretariato Sociale, può essere considerato un diritto d'assistenza esigibile, in particolare per le sue funzioni di tutore dei diritti sociali, promotori dei diritti cittadinanza.

Da parte di studiosi e teorici c'è la tendenza ad attribuire all'Assistente Sociale funzioni effettive e potenziali in una prospettiva che va da un bisogno individuale a una dimensione comunitaria, da una singola domanda alla costruzione di legami. Una cosa mi pare di dover affermare tra le tante cose che sono state dette ed è quella che l'a.s. nel suo percorso storico ha contribuito e contribuisce alla costruzione di un Codice di cittadinanza attiva e alla crescita di una cultura di giustizia sociale e redistributiva.

Ciò non è comunque avvertito dal mondo operativo professionale per cui cresce il divario con il mondo culturale, accademico - scientifico che nel frattempo ha continuato a teorizzare andando sempre più in una dimensione scientifica.

Questo divario, spesso lo avverto anch'io quando il mio contatto diretto con la base tra colleghe mi fa ritornare spesso alla dura realtà dei servizi (facendo ancora forte riferimento ai servizi pubblici).

I teorici e/o cultori della materia non sempre prestano attenzione a ciò; spesso si ha la sensazione di vivere due realtà separate: il mondo operativo e il mondo della rielaborazione teorica.

E allora in questo spazio che bisogna collocarsi e cercare di colmare il divario: promuovendo laboratori di riflessione, cioè del pensare e ripensare al senso del lavoro sociale, al senso

della professione "necessità di liberare il lavoro sociale,.... dalla concezione del tempo come forza maligna che divora senza pietà il nostro lavoro" (G. Garena (To) in *Animazione Sociale*); promuovere metodologicamente spazi di riflessione per condividere ambiti di competenza, di conoscenza, linguaggi comuni, contenuti di ruoli e funzioni, esplorare possibili punti di incontro in cui studiare, acquisire esperienze, avviare e monitorare sperimentazioni capaci di fornire spessore, forza e visibilità al lavoro sociale, dare dignità al tempo dedicato ai processi sociali di aggregazione (costruzione di reti, lavoro di comunità, integrazione), rompere l'assedio dei servizi, sentirsi soggetti attivi nella progettualità, co-costruire convergenze sul "verso dove" orientare il lavoro di servizio sociale, tenere in-

sieme conoscenza e azione, soprattutto rifondare la missione del lavoro di rete e di comunità.

E' palpabile il forte bisogno dell'assistente sociale di trovare il tempo per tornare a "pensarsi e a leggersi" come "risorsa, rinnovato agente di cambiamento, promotore di esigibilità, di diritti di azioni di cittadinanza attiva e di giustizia sociale.

Non basta più continuare a ricercare paletti o vincoli normo - giuridici per promuovere la qualità del lavoro sociale e dei servizi, ma piuttosto urge lavorare per far crescere una cultura del benessere, della corresponsabilità, della condivisione, di un'etica dell'organizzazione.

È necessario che agli appigli giuridici si accompagni il rafforzamento di una propria identità professionale, di un comune senso di appartenenza

ad una comunità professionale e alla sua mission passando attraverso una condivisione di senso, di significato

L'Identità professionale è una pianta che, nonostante le radici profonde ha bisogno di essere rinvigorita e concimata.

Come ?

- ritagliando gli spazi di riflessione in un tempo - lavoro di cui si parlava prima;
- promuovendo in maniera più incisiva l'utilizzo della Supervisione professionale
- delineando dei setting o percorsi di lavoro almeno per le situazioni prevedibili, che consentono agli amministratori di attrezzarsi agli eventi.

La funzione della Supervisione professionale può aiutare a contenere il disorientamento e a dare orientamento.

## SEMINARIO

Seminario su "l'ente locale protagonista del nuovo welfare" Lecce 21 marzo 2006.

Intervento di Luisa Gorgoni presidente nazionale vicaria dell'Associazione nazionale Assistenti sociali

**R**ingrazio l'Amministrazione provinciale per l'invito a partecipare a questa giornata di studio, preliminare ad un corso di aggiornamento sull'attuazione della legge n 328/00

Nello spazio assegnatomi intendo soffermarmi sulla professione di assistente sociale con riferimento particolare alla collocazione e al ruolo riconosciute nel sistema dei servizi delineati dalla legge nazionale n 328/00 e regionale n. 17/03 e confermato nei recenti provvedimenti che la Regione Puglia si appresta ad attuare

Questa professione che già ha vissuto per molti anni la mancanza del riconoscimento giuridico del titolo, che è stata una presenza capillare nel sistema dei servizi sin dalla formazione dello stato democratico, che ha percorso tutto il difficile iter per la legittimazione: il riconoscimento giuridico del titolo con il DPR 14/87, l'ORDINAMENTO con la legge n.84/93, il codice deontolo-

gico proclamato nel 1994 e aggiornato nel 2000 e del quale è tutore l'Ordine professionale, la formazione universitaria nelle due classi di laurea di I livello e magistrale, oggi è collocata tra i livelli essenziali della politica sociale sancita dalla legge 328/00 e ripresa dalla LR 17/03, art 8, 26, 27

Percorrendo la storia della professione lungo tutto l'arco costituzionale vediamo come lo sviluppo della stessa si è realizzato in parallelo all'evolversi della politica sociale, a volte prevenendo nell'elaborazione teorica gli orientamenti legislativi, molte volte elaborando soluzioni e progetti per i quali ha ricoperto importanti ruoli di programmazione o di coordinamento, nel processo di distrettualizzazione, in altri e non in pochi casi, solo di esecutore.

Il protagonismo dell'assistente sociale nella politica degli anni 70 si ritrova nelle innovative scelte della deistituzionalizzazione dei minori, del decentramento, del lavoro sul territorio, "ambito d'intervento principe dagli anni 70 in poi del lavoro professionale, "luogo reale" in cui si possono vedere e toccare con mano le cause dei problemi ed in esso trovarvi le soluzioni"

Si parla di ottica bifocale del ser-

vizio sociale la persona e il territorio entrano in quegli anni nella teorizzazione e nella pratica del professionista assistente sociale, orientando l'attenzione alle interdipendenze tra individui e contesto di vita, tra persona e istituzione, tra realtà territoriale e rete sociale, in un intervento pluridimensionale, non più solo verso i bisogni di alcune categorie, ma rivolto alla persona in quanto cittadino, non più solo cura ma prevenzione delle cause del disagio, per la realizzazione della caring community

Il ricorso a specifici modelli teorici sostanzialmente la professionalità dell'intervento, ne definiva il percorso, portava al raggiungimento degli obiettivi attraverso un'operatività che presuppone conoscenze e principi, uso di strumenti, definizione di ambiti e spazi in riferimento ai soggetti, ai problemi, alle risorse e agli scopi che si intendono raggiungere.

La legge 328/00 nel riconoscere e tradurre in principi e diritti i valori base della Costituzione presenta una congruenza di fondo con i principi del Servizio sociale, lo riconosce tra gli elementi essenziali del sistema integrato degli interventi e servizi sociali (art 22) e la legge n.17/03 della Regione Puglia lo riconferma

agli art. 26 e 27.

Piace rilevare in proposito il ruolo di collaborazione e il contributo che ha rappresentato l'Ordine regionale in collaborazione con AssNAS e SUNAS nella stesura della stessa legge concretizzatosi attraverso la presentazione di emendamenti all'art 22 .

Il nuovo assetto istituzionale richiama ad una nuova valorizzazione e alla riscoperta della cultura politica del sociale e di fatto riconferma l'importanza di questo professionista, unico operatore che per tipo di conoscenze, per l'approccio ai problemi, per le modalità d'intervento ha una visione globale dell'individuo e della comunità.

Il Servizio Sociale professionale ha sempre condiviso la necessità dell'integrazione tra servizi ed interventi nell'ottica interdisciplinare ed interprofessionale.

In questo trova significato la definizione di *"operatore della connessione tra le interdipendenze esistenti o da recuperare, tra le dimensioni del mondo interno alla persona ed i contesti in cui essa vive"*.

La legge 328/00 colloca il Segretariato Sociale e il Servizio Sociale professionale tra le prestazioni obbligatorie che gli Enti Locali devono mettere a disposizione dei cittadini del territorio, con risorse e strumenti da definire in sede di elaborazione dei Piani di zona.

Questo significa che il Servizio Sociale Professionale è chiamato a:

- rivitalizzare la funzione di "esperto" istituzionale nell'ambito di quella stessa organizzazione dove, per motivi oggettivi e/o soggettivi è relegato nella funzione tecnico-riparatoria, di tipo erogativa di risorse e risposte standardizzate;
- appropriarsi o riappropriarsi del ruolo tecnico attraverso il riconoscimento e/o la rivalutazione di abilità e affidabilità professionale, di spazi di autonomia e responsabilità all'interno dell'organizzazione dove è collocato;
- acquisire e/o rinnovare conoscenze amministrative proprie del sistema burocratico in cui lavora;
- assumere un ruolo attivo nell'ambito della programmazione e pianificazione delle politiche sociali.

E' chiamato a fare un salto culturale anche per convertire *" l'uso del*

*progetto sociale individualizzato da strumento passivo per l'erogazione di prestazioni e servizi, rispettoso della norma e della logica distributiva delle misure assistenziali, incurante della soluzione dei problemi, a strumento attivo, partecipato del cittadino per la conquista di autonomia, promozione e sviluppo"*.

### **Ruolo e specificità del SS professionale**

Sullo scenario che si va costruendo l'assistente sociale ha il compito e l'urgenza di uscire da spazi in cui è stata relegata per molto tempo, di superare gli stereotipi in cui è stato ingabbiato per diventare veramente agente di cambiamento, nei contesti in cui opera, nella relazione con le altre professioni, con i diversi soggetti del territorio e all'interno del proprio pensiero.

Per questo è necessario il confronto con gli altri attori del sociale, non in un atteggiamento difensivo, di chiusura, , ma prendendo atto dell'esistenza di una realtà sempre più complessa che richiede professionalità diverse con le quali operare in parità e con chiarezza.

È importante, quindi, la consapevolezza riguardo alle competenze e capacità che il servizio sociale professionale ha consolidato nel tempo per costruire insieme spazi ed azioni dove ogni specificità trova posto nel comune progetto di realizzare un sistema più umano, più adeguato ai bisogni crescenti di tutta la società moderna, per costruire percorsi di benessere, di qualità della vita.

Ed oggi più che mai l'assistente sociale deve essere in grado di autorappresentarsi cioè deve *" aver capito il proprio ruolo tanto da essere in grado di definirlo, comunicarlo verbalmente e nei fatti, viverlo nell'attività quotidiana delle relazioni. ...autorappresentarsi è un evento mentale che comporta identificazione con il ruolo e conseguente assunzione consapevole nei comportamenti...non si coniuga con l'onnipotenza né con l'impotenza, ma con un'adeguata dimensione di potere: ogni professione ha infatti una propria mission che assume particolari caratteristiche nel momento storico e nell'ambito specifico."*

La missione del servizio sociale

oggi è confermata anche a livello internazionale, ambito e contesto verso cui ormai necessario fare riferimento.

**La Federazione Internazionale degli Assistenti Sociali** nella dichiarazione sottoscritta nella Conferenza di Montreal del 2001 dà la seguente definizione della professione: *La professione di assistente sociale promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane e lo sviluppo e la liberazione delle persone per aumentare il loro benessere. Utilizzando le teorie del comportamento umano e dei sistemi sociali, l'assistente sociale interviene nel punto in cui le persone interagiscono con il loro ambiente. I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per il servizio sociale" e la Raccomandazione REC 2001 del Consiglio d'Europa* riconosce al Servizio sociale il contributo a fornire risposte ai cambiamenti sociali *...promuovere l'assistenza alle persone, gruppi, comunità favorendo la coesione sociale e il cambiamento ...il ruolo chiave degli assistenti sociali nell'incanalare gli specifici bisogni dei rifugiati, dei profughi....riconoscendo che la natura del servizio sociale richiede il più alto livello di responsabilità per l'assunzione di decisioni e per maturare giudizi.....e .raccomanda"*

### **Il codice deontologico**

Il codice deontologico fermamente voluto dagli assistenti sociali è un riferimento insostituibile per la professione : nella proclamazione delle regole e dei principi fondamentali ne indica in modo chiaro il ruolo, gli spazi di competenza ,le funzioni nei rapporti con la professione stessa, con la persona cittadino, con l'organizzazione, con le altre professioni, con la società nel suo insieme ponendo alla base i principi che la caratterizzano: riconoscimento del valore e della unicità e dignità della persona, valorizzazione dell'autonomia, della soggettività, della responsabilità, sostegno per l'utilizzo delle risorse, prevenzione, promozione, lotta all'emarginazione, alla discriminazione. nella riconferma dell'autonomia tecnico professionale sancita nella legge n. 84/93.

# AVVISO A TUTTI GLI ISCRITTI

## ISCRIVITI ALL'Ass.N.A.S. INSIEME FAREMO CRESCERE LA PROFESSIONE

Quota di iscrizione per il 2006 € 61.97  
 € 46.38 per gli Assistenti Sociali disoccupati  
 € 25.82 per gli studenti in corsi di laurea in Servizio Sociale  
 L'iscrizione comprende: l'invio di Ass.N.A.S. Notizie, della Rivista "La Professione Sociale" del Ce.S.diS.S. di Bologna e la partecipazione ai momenti culturali organizzati dall'Associazione quali Corsi di Formazione – Aggiornamento – Seminari - Convegni

### SCHEDA DI ISCRIZIONE

Anno .....  
 Il/la sottoscritto/a .....  
 Nato a ..... il .....  
 Residente a ..... via .....  
 Tel. .... cell. .... Indirizzo email .....  
 Residente a .....  
 Iscritto/a all' Albo degli assistenti sociali della regione ..... dal .....

### CHIEDE

L'iscrizione all' AssNAS per l'anno .....  
 A tal uopo s' impegna:  
 1) a) a versare la quota al tesoriere provinciale  
 b) a versare la quota sul cc bancario n. .... ABI ..... CAB ..... Banca .....  
 agenzia n ..... sede .....  
 c) a delegare la propria amministrazione alla trattenuta mensile sullo stipendio (vedi allegato modello di delega)  
 2) a versare la quota sul conto corrente dell' Ass.NAS sede nazionale ccb n. 005244 ABI 01005 CAB12101 CIN F - INTERNAZIONALE IT20F0100512101000000005244 della BNL sede di Padova <sup>(1)</sup>  
 Il/la sottoscritto/a s' impegna al rinnovo dell' iscrizione annuale salvo disdetta per iscritto entro il mese di dicembre di ogni anno.  
 data .....  
 firma .....

(1) per coloro che non intendono fare riferimento alle sezioni regionali

Si riporta il fac-simile del modulo di delega qualora si scelga la modalità di pagamento attraverso la trattenuta di quote associative in busta paga con il versamento direttamente dall'Ente all' Associazione (D.L. 460/97 che riconosce anche alle associazioni le modalità di delega previste per il sindacato).

### FAC SIMILE MODULO DI DELEGA

Al signor sindaco/ al presidente di .....  
 Sede .....

Al segretario regionale AssNAS p al responsabile provinciale p Al tesoriere nazionale p (Crociare quello scelto)

Il/la sottoscritto/a .....  
 Residente a ..... Via .....  
 Dipendente di ruolo presso .....

Con la presente

### AUTORIZZA

L'ufficio retribuzioni a detrarre dal proprio stipendio  
 In due quote semestrali X in unica soluzione X in 12 quote mensili X (segnare la modalità prescelta)  
 La quota associativa da versare all' Associazione Nazionale Assistenti Sociali sul conto corrente (del proprio gruppo regionale) n.º ..... coordinate bancarie.....  
 L' impegno si intende rinnovato annualmente salvo disdetta da effettuarsi nel mese di dicembre di ogni anno

li.....il.....

firma

## Organizzazione Ass.N.A.S.

**SEDE legale Ass.N.A.S.**  
**Istituto Faa di Bruno**  
**Suore Minime del suffragio,**  
**via della stazione Aurelia 169 Roma**

*Sede operativa*  
**via San Marino, 10 - 10134 Torino**  
**Tel. e Fax 011/3187166**  
**Sito: [www.assnas.it](http://www.assnas.it)**  
**e-mail: [pg.as@tiscalinet.it](mailto:pg.as@tiscalinet.it)**

**La sede operativa è aperta il giovedì**  
**dalle ore 9/12 - 14.30/17**  
**negli altri giorni è attiva**  
**la segreteria telefonica**

### ORGANI NAZIONALI DELL'Ass.N.A.S.

#### DIRETTIVO

**PRESIDENTE:** FRANCA DENTE, con delega alla Formazione IFSW Via Telesforo 16, 71100 Foggia - Tel. 0881/612389; e-mail: [francadente@aliceposta.it](mailto:francadente@aliceposta.it)

**PRESIDENTE VICARIO:** LUISA GORGONI, con delega Formazione e Notiziario, via Santa Maria dei Veterani 16, 73100 Lecce, Tel. 0832/300428 - e-mail [luisa.gorgoni@libero.it](mailto:luisa.gorgoni@libero.it)

**TESORIERA:** ANNA MARIA FRESCURA, via A Padova-  
 no, 9, 35133 Padova Tel.049/606705

**CONSIGLIERE:** RITA LEMME via Piave, 58 - Tel. 0881  
 721361 - 71100 Foggia con delega Mercato del lavoro e libera professione politiche sociali

**CONSIGLIERA:** POVERO GRAZIELLA, con delega Segreteria Operativa via Bruino 3, 10138 Torino - Tel. 011/5692328

#### REVISORI DEI CONTI

PEZZOLI RINA, via Borgo San PIETRO 22 - 40126 BOLOGNA tel. 051/ 248011

VERRILLO ANGELA  
 via Roma, 185 - 71029 Troia

SALVETTI BARBARA, via Aurelio Saffi 21- 10138 Torino  
 tel 011/4346289

#### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

GUADAGNI ANNA PIA, via Bregoli, 2 48100 Ravenna -  
 Tel. 0544/460022

MANCINI MARIA ASSUNTA, via Grecia 16 scala C 71100  
 Foggia tel. 0881/662594

CRAVANZOLA MIRELLA, via Prarostino, 4 - 10143 Torino,  
 tel. 011/748842

### SEGRETERIE REGIONALI DELL'ASS.N.A.S.

• **ABRUZZO:** GABRIELE M. CRISTINA via G. Finamore,  
 17 - Francavilla a mare (Ch) Tel. 085/4982841 - cell.  
 328/6645308 - email: [mariacristina.g@tele2.it](mailto:mariacristina.g@tele2.it)

• **CALABRIA:** VUONO MARIA ROSA piazza Santa Teresa,  
 6 - 87100 Cosenza Tel. casa 0984/29080

• **EMILIA ROMAGNA:** ANNA STELLA MASSARO Via  
 A. Albertazzi, 16/3 - 40137 Bologna - Tel. 051-6367650

• **FRIULI VENEZIA GIULIA:** LAURA BOSSI Via Rauscedo,  
 7 - 33100 Udine ab. Tel. e fax 0432-295813.

Sede Regionale presso I Circostrizione comunale via Generale  
 Chinotto, n.1, - 33100 Udine.

• **LAZIO:** ANNA SABATTINI Via A. Traversari, 27 - 00152  
 Roma Tel. 06-588.12.58

• **LIGURIA:** CARPANINI BARBARA Via Chiabrera, 11/9  
 A 16123 Genova Tel. 010-2471575

• **LOMBARDIA:** ORAZIO LIETTI Via Luigi Ortelli, 3 -  
 20100 Como email.: [orazio.lietti@tin.it](mailto:orazio.lietti@tin.it); [assnaslombardia@gmail.com](mailto:assnaslombardia@gmail.com)

• **MARCHE:** ANNALISA SPINACI Via de Tonsis, 43 -  
 61032 Fano (PS) Tel. 0721-82.69.02

• **PIEMONTE - VALLE D'AOSTA:** ANNIE BRUNO Via  
 Acacie, 16/6 - 10020 Revigliasco Torinese (TO)  
 Tel. 011-813.11.42 - 011-5692328

• **PUGLIA:** LUISA GORGONI Via S. Maria dei Veterani, 16  
 - 73100 Lecce Tel. 0832-30.04.28

• **SARDEGNA:** MARIA GRAZIA SCANU Via Barone Ros-  
 si, 3 - 09125 Cagliari Tel. 070-66.89.04. E-mail: [mariagrazia.scanu@libero.it](mailto:mariagrazia.scanu@libero.it)

• **VENETO:** MARCO LONGHI Via Nazareth, 29 - 35128  
 Padova - E-mail: [assNAS.veneto@tin.it](mailto:assNAS.veneto@tin.it)